



LUCIANO MONARI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI BRESCIA

Prot. n. 604/16

DECRETO di COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE DIOCESANA TECNICO-PASTORALE

Preso atto della necessità di meglio coordinare il lavoro degli Uffici di curia per la raccolta dei pareri pastorali e dei pareri tecnici in merito alle autorizzazioni di straordinaria amministrazione inerenti la costruzione di nuovi edifici di culto e la ristrutturazione e/o il restauro di immobili di proprietà di enti ecclesiastici adibiti alla pastorale;

Considerato del lavoro svolto in questi anni soprattutto dalla Commissione diocesana della consulenza tecnica per gli Oratori, deputata ad attivare il processo per la autorizzazione previa dei progetti organici inerenti nuove costruzioni o restauri e ristrutturazioni;

di mia ordinaria autorità, con il presente decreto

COSTITUISCO la COMMISSIONE DIOCESANA TECNICO-PASTORALE

La Commissione tecnico pastorale sarà costituita da professionisti e sacerdoti, e sarà coordinata dal Direttore *pro tempore* dell'Ufficio amministrativo diocesano.

Un apposito Regolamento, allegato al presente decreto, disciplina la composizione, l'attività e le specifiche finalità di detta Commissione.

**Con l'entrata in vigore di detto decreto si intende sciolta
la Commissione diocesana della consulenza tecnica per gli Oratori.**

Brescia, 24 maggio 2016

IL CANCELLIERE DIOCESANO
Mons. Marco Alba




IL VESCOVO


DIOCESI DI BRESCIA

REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE DIOCESANA TECNICO-PASTORALE

La **Commissione diocesana tecnico-pastorale** è frutto del lavoro svolto in questi anni soprattutto dalle Commissioni "tecnica oratori" e "arte sacra". La Commissione tecnico pastorale è deputata alla raccolta dei pareri pastorali e tecnici in merito alle autorizzazioni di straordinaria amministrazione inerenti la costruzione di nuovi edifici, o la ristrutturazione e/o il restauro di edifici degli enti ecclesiastici, adibiti alla pastorale o messi a reddito.

È pertanto l'organismo chiamato a indirizzare, raccogliere, analizzare, verificare, approvare gli interventi organici inerenti gli immobili degli enti ecclesiastici quali le costruzioni nuove o e ristrutturazioni di edifici di culto, oratori, asili, scuole, case di riposo, sale della comunità, cinema-teatro, convitti e collegi e immobili di qualsiasi tipo, comunque adibiti specificamente a servizi pastorali e sociali o qualsivoglia altro impiego, di proprietà di enti ecclesiastici.

La commissione è costituita da persone competenti ed è presieduta dal Direttore dell'ufficio amministrativo. Alla Commissione diocesana tecnico-pastorale sono chiamati a interloquire i direttori degli uffici che hanno competenza tecnica e attinenza pastorale per la realizzazione degli interventi in questione e pertanto sono membri di diritto il Direttore dell'Ufficio Diocesano Beni Culturali, il Direttore dell'Ufficio per gli Oratori i Giovani e le Vocazioni, il Direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali.

Premesso che gli interventi organici inerenti gli immobili d'ora in poi avranno bisogno di ottenere un parere favorevole preliminare del Collegio dei consultori e fatte salve le competenze del Collegio stesso e del Consiglio diocesano per gli affari economici,, i compiti della commissione si declinano come segue:

- a. Determinare una procedura semplificata che possa portare alla raccolta dei pareri tecnici e pastorali.
- b. Attivarsi tempestivamente nel momento in cui un ente ecclesiastico, intende metter mano alla costruzione, restauro, ristrutturazione organica di un edificio destinato alle attività pastorali o alla gestione a reddito.
- c. Attivare tutte le procedure per giungere ad un parere previo da inviare al Collegio dei Consultori e al Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.
- d. Fornire a quanti sono coinvolti nel progetto organico di costruzione, ristrutturazione o restauro tutte le informazioni necessarie al raggiungimento del parere tecnico-pastorale.



- e. Raccogliere le informazioni circa il piano economico per far fronte alle spese previste in modo da ottimizzare le risorse, controllando che il tutto sia definito già in fase progettuale e comunque prima dell'inizio lavori.
- f. La Commissione può decidere di affidare incarico in qualità di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) a tecnico qualificato della Commissione stessa o esterno ad essa per interventi che superano i 250.000,00 e che si caratterizzano per complessità, criticità, valore strategico e funzionale. Compito del RUP è di essere di supporto agli Enti ecclesiastici (Parrocchia o altro) nel controllo tecnico-amministrativo dell'intervento ,dall'appalto e inizio lavori, sino alla fine lavori, chiusura contabilità e suo collaudo, e di collegamento con l'ufficio amministrativo della Diocesi. Il RUP sarà assegnato con lettera dal direttore dell'Ufficio Amministrativo e le spese saranno a carico dell'Ente che realizza il progetto secondo parametri concordati dalla Commissione stessa.

I membri della **Commissione diocesana tecnico-pastorale** sono nominati dal Vescovo. Le cariche possono essere rinnovate.

La Commissione è convocata dal Presidente e si riunisce almeno una volta al mese. Alla fine di ogni sessione è chiamata a redigere un verbale che contenga il parere tecnico pastorale.

Brescia, 24 maggio 2016

In allegato:

1. *Note per l'ottenimento dell'autorizzazione dell'amministrazione straordinaria inerente interventi organici su immobili di proprietà degli Enti Ecclesiastici.*



**NOTE PER L'OTTENIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE
DELL'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA
INERENTE INTERVENTI ORGANICI
SU IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEGLI ENTI ECCLESIASTICI**

La costruzione, ristrutturazione e o restauro dei beni immobili degli enti ecclesiastici risponde alla necessità di fornire i mezzi essenziali perché sia possibile il compiersi della missione istituzionale di un ente ecclesiastico: l'evangelizzazione. È necessario pertanto, prima di dare mandato per la progettazione di costruzioni nuove di qualsiasi tipo o la ristrutturazione e o restauro organico di un immobile, che vi sia una seria verifica della corrispondenza al progetto di evangelizzazione non solo dell'ente proprietario dell'immobile, ma anche della sua destinazione nell'economia dell'Unità Pastorale e nel caso di una fondazione diocesana nella politica economica della Diocesi.

Si ritiene importante pertanto la verifica preliminare dell'opportunità e della fattibilità dell'opera e della sua congruità dal punto di vista pastorale.

Deputato a tale verifica e discernimento è il Collegio dei Consultori, che d'ora in avanti sarà interpellato preliminarmente nel merito. L'Ufficio amministrativo tramite il Direttore è chiamato a preparare e valutare che la documentazione offerta per il discernimento sia sufficiente, formulerà la richiesta in accordo con il segretario del Collegio Consultori per l'ottenimento di parere preliminare del Collegio.

Nel caso di parere preliminare positivo la pratica seguirà il suo corso come previsto dal vademecum per gli atti di straordinaria amministrazione.

Il progetto preliminare va presentato con tutta la documentazione presso lo Sportello unico Autorizzativo che si fa carico di istruire la pratica e di raccogliere i pareri con verbale unico rilasciato dalla Commissione Tecnico Pastorale coordinata dal direttore dell'UAD e poi dar seguito alla raccolta dei pareri o dei consensi presso il Co.CO e il CDAE e se del caso anche la Congregazione per il Clero.

Esemplificazione

CASO N° 1: RICHIESTA INTERVENTO GLOBALE PER UNA CHIESA (anche se inferiore ai 70 anni)

- A. 01 - Dopo il parere preliminare del Co.Co, il Parroco o il Legale Rappresentante chiede all'Uff. BBCCEE (Commissione Arte Sacra) un sopralluogo preventivo per valutare e predisporre un progetto preliminare. Si proseguirà poi secondo i punti B, C, D.

CASO N° 2: RICHIESTA INTERVENTO GLOBALE PER UNA CANONICA O ALTRO EDIFICIO TUTELATO DALLA SOPRINTENDENZA

- A. 02 - Dopo il parere preliminare positivo del Collegio consultori, Il Parroco o il Legale Rappresentante chiede all'Uff. BBCCEE (Commissione Arte Sacra) e all'Ufficio Amministrativo un sopralluogo preventivo per valutare e predisporre un progetto preliminare. Si proseguirà poi secondo i punti B, C, D.

CASO N° 3: RICHIESTA INTERVENTO GLOBALE SU UN ORATORIO

- A. 03 - Dopo il parere preliminare positivo del Collegio consultori, il Parroco o il Legale Rappresentante chiede all'Ufficio Amministrativo che congiuntamente con l'Ufficio Oratori effettuerà un sopralluogo preventivo per valutare e far predisporre un progetto preliminare. Qualora l'Oratorio dovesse rientrare nella tutela della Soprintendenza interviene anche l'Ufficio BBCCEE (Commissione Arte Sacra). Si proseguirà poi secondo i punti B, C, D.

CASO N° 4: INTERVENTO GLOBALE SU UN EDIFICIO NON TUTELATO DALLA SOPRINTENDENZA

- A. 04 - Dopo il parere preliminare positivo del Collegio consultori, il Parroco o il Legale Rappresentante chiede all'Ufficio Amministrativo un sopralluogo preventivo per valutare e predisporre un progetto preliminare. Si proseguirà poi secondo i punti B, C, D.
- B. Il progetto preliminare con relativi allegati è protocollato presso lo Sportello Unico Autorizzazioni che invia alla Commissione Tecnico Pastorale.
- C. La Commissione Tecnico Pastorale rilascia il parere positivo con assegnazione del Responsabile Unico del Procedimento.
- D. Se il progetto ottiene parere favorevole inizia l'iter ordinario per l'autorizzazione della straordinaria amministrazione.